

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Cicognini - Rodari

Licei: Classico - Scienze Umane - Musicale

Agenzia formativa accreditata Regione Toscana cod. PO 0665

Segreteria Amministrativa e Didattica: Via Galcianese, 20/4 -59100 Prato. Tel.: 0574/32041; 21959 -Fax.: 0574/32042
pois00100r@istruzione.it www.cicogninirodariprato.edu.it PEC: pois00100r@pec.istruzione.it

Allegato n. 2

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2022-2023

1. Definizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo

Il Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano Triennale dell'offerta Formativa (PTOF) e strettamente legato al Rapporto di Auto-Valutazione (RAV), si propone di attivare una serie di azioni al fine di raggiungere i traguardi connessi alle priorità evidenziate in tali documenti.

Le figure di riferimento del PdM sono il Dirigente Scolastico, che è responsabile gestionale dei processi attivati; i componenti del Nucleo Interno di Valutazione (NIV), che si occupano di compilare il RAV e quindi di individuare le priorità e i risultati che l'istituzione scolastica si prefigge di ottenere.

Nel processo di miglioramento viene però coinvolta tutta la comunità scolastica, e in particolare il corpo dei docenti, che sono gli operatori materiali della messa in atto del processo di miglioramento. Dopo essere stati resi partecipi delle priorità individuate nel RAV, essi sono chiamati in un primo momento a discutere e proporre delle attività o degli interventi che si mostrino concretamente realizzabili ed efficaci per il raggiungimento dei relativi traguardi; ciò avviene nelle riunioni di dipartimento. Nella fase progettuale condividono attraverso i propri referenti d'area le proposte emerse; e infine scelgono con apposita delibera del Collegio dei Docenti (CD), le azioni che si vogliono realizzare per attuare il PdM. Tali momenti di condivisione sono fondamentali

per favorire il coinvolgimento di tutti gli insegnanti; come è importante che poi i singoli Consigli di Classe (CdC) condividano le modalità operative delle azioni previste. Se infatti scopo del PdM è promuovere un nuovo approccio al miglioramento scolastico, ne consegue che la sua efficacia va di pari passo con la condivisione delle buone pratiche dell'insegnamento, del materiale didattico, dei percorsi innovativi messi in essere; conoscenza e comunicazione sono buone pratiche che vanno incentivate, mentre una chiusura autoreferenziale porterebbe in direzione opposta.

Nello specifico, per l'A.S. in corso, il PdM è il frutto dei seguenti interventi:

- Discussioni dei vari dipartimenti disciplinari nelle riunioni del 06/09/2022 (poi riportate al CD del 12/09/2022);
- Condivisione delle proposte dei dipartimenti disciplinari nella riunione dei referenti d'area del 06/09/2022;
- Sintesi delle proposte, operata dalla FS per il PTOF durante il CD dell'11/10/2022, e conseguente discussione e delibera (n° 11 del medesimo CD);
- Attuazioni delle azioni stabilite attraverso progettazione dei dipartimenti (sportelli, compresenze, prove comuni) e dei CdC (percorsi, differenziati tra biennio e triennio, incentrati sullo sviluppo delle competenze specifiche di ogni singolo indirizzo e in particolare della competenza di comprensione e produzione del testo scritto e orale).

Il NIV ha evidenziato nel RAV del periodo 2022-25, le seguenti priorità collegate ai relativi traguardi:

B.1 Priorità: Migliorare i risultati nelle discipline afferenti alle competenze di base (Italiano, Inglese e Matematica) sia in relazione alle scuole con background socio-economico e culturale simile, sia rispetto al riferimento regionale. (area di processo: Risultati nelle prove standardizzate nazionali)

Traguardo: Allineamento alla media nazionale delle prove standardizzate.

C.1 Priorità: Sviluppare l'utilizzo consapevole e la dimestichezza delle nuove tecnologie (alfabetizzazione informatica, sicurezza online, creazione di contenuti digitali, ricerca e valutazione delle fonti) con finalità di istruzione, formazione permanente e per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile (area di processo: Competenze chiave europea)

Traguardo: Estendere a tutte le classi dell'Istituto attività di formazione degli studenti per lo sviluppo e la valutazione della competenza digitale al fine di potenziare la consapevolezza e la dimestichezza nell'uso delle nuove tecnologie.

Tali priorità sono connesse a una serie di obiettivi di processo che in particolare mirano a:

- Garantire uniformità di istruzione nelle classi parallele di ogni indirizzo dell'istituto;
- Diffondere o consolidare la pratica di una didattica per competenze, delle didattiche innovative, di una didattica di tipo laboratoriale e inclusiva;
- Promuovere una sempre maggiore attenzione ai *curricula* verticali al fine di agevolare il passaggio tra ordini diversi di istruzione e prevenire, anche, il fenomeno della dispersione scolastica;
- Incentivare il lavoro d'*équipe*, lo scambio di buone pratiche e materiali di lavoro tra docenti della stessa area disciplinare, ma anche trasversalmente tra docenti appartenenti a dipartimenti diversi;
- Favorire l'aggiornamento e la formazione continua dei docenti;
- Rendere più efficace la comunicazione all'interno dell'istituto, ma anche tra scuola, famiglie e territorio;
- Adottare un regolare sistema di monitoraggio delle azioni programmate, dei progetti, delle attività, della loro efficacia e della loro ricaduta didattico-educativa a breve e lungo termine.

2. Definizione e pianificazione delle azioni per il raggiungimento dei traguardi stabiliti

Le attività stabilite per il PdM dell'anno scolastico in corso vengono sintetizzate nelle successive tabelle. Per ogni priorità legata al RAV si indicano nuovamente l'area di processo di appartenenza, i traguardi previsti, gli obiettivi di processo coinvolti. Le colonne di seguito riportano innanzitutto il tipo di attività programmata con una sua breve descrizione. Specificano quali sono i soggetti direttamente coinvolti per la progettazione e la realizzazione di tale attività; il momento dell'anno in cui essa verrà messa in essere e il termine entro il quale si prevede che l'azione sia portata a compimento. Una specifica colonna è dedicata ai risultati che ci si aspettano dalle singole azioni: essi possono essere immediati, connessi cioè a una ricaduta immediata sulla didattica e/o sui risultati degli studenti; oppure di più ampio raggio, riguardare cioè processi che si possono osservare in un tempo dilatato e che sui risultati hanno un effetto a più lungo termine. Le ultime tre colonne sono dedicate al monitoraggio di ogni azione: esso avviene attraverso l'osservazione della progettazione e della realizzazione e prevede la possibilità di adeguare ogni attività in corso di svolgimento; vengono infine presi in considerazione l'esecuzione entro i termini stabiliti e i risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione. Questi dati verranno chiaramente inseriti e aggiornati in un secondo momento.

PRIORITÀ B.1		Migliorare i risultati nelle discipline afferenti alle competenze di base (Italiano, Inglese e Matematica) sia in relazione alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile, sia rispetto al riferimento regionale				
AREA DI PROCESSO		RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI				
TRAGUARDO		Allineamento alla media nazionale delle prove standardizzate				
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare prove comuni iniziali, <i>in itinere</i> e finali nelle discipline per le quali risulta il numero maggiore di carenze nel primo biennio 2. Consolidare la pratica di una didattica per competenze tra tutti i docenti 3. Elaborare test d'ingresso standardizzati per tutto l'istituto e predisporre apposite attività di recupero e potenziamento 4. Generalizzare la pratica di didattiche innovative predisponendo appositi ambienti di apprendimento grazie al supporto di animatore digitale e <i>team</i> 5. Rafforzare la consapevolezza degli studenti più fragili attraverso un servizio di tutoraggio <i>in itinere</i> 6. Adottare strumenti di monitoraggio sistematico nel tempo dello stato di avanzamento del piano di miglioramento, in riferimento alle singole azioni individuate per il conseguimento di ciascun obiettivo di processo 7. Favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti sulle metodologie per la didattica inclusiva di alunni diversamente abili, DSA e BES 8. Predisporre un piano di formazione dei docenti che includa la didattica per competenze, la relazione educativa, il lavoro d'<i>équipe</i>, le metodologie per la didattica inclusiva di alunni con disabilità, DSA e altre tipologie di BES 				
AZIONI PREVISTE	Soggetti responsabili dell'azione	Tempi di realizzazione e termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Eventuali adeguamenti effettuati <i>in itinere</i>	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Condivisione di buone pratiche I docenti dei dipartimenti di lettere, matematica e fisica e lingue predisporranno delle cartelle condivise contenenti materiali suddivisi per argomento con particolare attenzione alle prove standardizzate assegnate negli anni precedenti	I dipartimenti di lettere, matematica e fisica e lingue, e in particolare, i docenti dell'organico dell'autonomia con ore a potenziamento	Realizzazione: prima parte dell'anno scolastico Conclusione: entro il primo quadrimestre	Potenziamento della collaborazione tra docenti all'interno del dipartimento; raggiungimento di risultati medi omogenei ed equilibrati per classi parallele; innalzamento e adeguamento dei risultati alla media regionale nelle prove standardizzate	Oltre alle cartelle con i materiali, sono stati elaborati approfondimenti ed esercitazioni	Azione conclusa entro il termine stabilito	Il materiale predisposto è risultato utile ed efficace per la collaborazione tra docenti;

<p>Sportello motivazionale, orientamento e ri-orientamento Si individua all'interno dell'istituto una figura di docente <i>tutor</i> che valuti la possibilità di reindirizzare verso altri percorsi studenti in gravi difficoltà fin dall'inizio dell'anno</p>	<p>Il DS per la nomina del docente con la funzione di <i>tutor</i>; il CdC, il quale può avvalersi di tale figura qualora lo ritenga opportuno</p>	<p>Realizzazione: primi mesi di attività didattiche Conclusione: entro la fine dell'anno scolastico</p>	<p>Diminuzione delle sospensioni di giudizio, dei casi di insuccesso, dispersione e abbandono scolastici rispetto all'anno precedente</p>			
<p>Prove comuni Per italiano, matematica e inglese vengono progettati e somministrati: test d'ingresso comuni a tutte le classi prime di tutti gli indirizzi; prove comuni intermedie e/o finali per le classi parallele del biennio, con particolare attenzione alle prove standardizzate, per le quali si prevede anche un allenamento costante nello svolgimento degli esercizi in classe e del lavoro per casa; prove comuni di latino e greco intermedie per le classi parallele del biennio; prove parallele di storia e di filosofia per le classi terze e quarte</p>	<p>I dipartimenti disciplinari, per la progettazione e la stesura dei test d'ingresso comuni, e la commissione orario, per l'inserimento nel piano di accoglienza; i dipartimenti disciplinari per la progettazione delle prove comuni, i sotto-gruppi dei docenti delle varie classi per la loro stesura e gli interi CdC per la somministrazione</p>	<p>Realizzazione: i test d'ingresso vengono somministrati nella prima settimana di attività didattiche; le prove comuni tra primo e secondo quadrimestre secondo calendari stabiliti dai dipartimenti disciplinari Conclusione: per i test d'ingresso le prime settimane di attività didattiche; per le prove comuni la fine dell'anno scolastico</p>	<p>Potenziamento della collaborazione tra docenti all'interno dei dipartimenti e dei CdC; raggiungimento di risultati medi omogenei ed equilibrati per classi parallele; innalzamento e adeguamento dei risultati alla media regionale nelle prove standardizzate</p>		<p>La somministrazione dei test d'ingresso è avvenuta entro il termine stabilito azione conclusa</p>	<p>Preciso monitoraggio della situazione di partenza e attivazione di più mirate azioni di sostegno allo studio</p>

<p>Sportelli SOS e corsi di recupero Organizzazione per classi parallele di interventi di: SOS per gli studenti che ottengano risultati critici nei test d'ingresso (in particolare di grammatica italiana per la sua ricaduta a livello trasversale su tutte le discipline); di sportelli didattici per gli studenti che presentino un debito formativo; di corsi per il recupero delle carenze intermedie</p>	<p>Organizzazione a cura dei dipartimenti disciplinari (in particolare dei dipartimenti che registrano risultati più bassi nei test d'ingresso e che registrano una percentuale maggiore di debiti formativi) e realizzazione da parte dei docenti (curricolari, dell'organico dell'autonomia e di sostegno, che si rendono disponibili per interventi rivolti alle intere classi, in base alle proprie competenze)</p>	<p>Realizzazione: durante tutto l'anno con modalità diverse (sportelli SOS a inizio anno dopo i test d'ingresso; sportelli didattici durante primo e secondo quadrimestre; corsi di recupero a metà e fine anno)</p> <p>Conclusione: dicembre per gli interventi SOS, fine anno per sportelli e corsi</p>	<p>Diminuzione delle sospensioni di giudizio, dei casi di insuccesso, dispersione e abbandono scolastici rispetto all'anno precedente; potenziamento delle competenze generali degli studenti grazie anche a una didattica personalizzata; ottimizzazione delle risorse scolastiche; raggiungimento di risultati medi equilibrati per classi parallele; innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate</p>			
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

PRIORITÀ C.1		Sviluppare l'utilizzo consapevole e la dimestichezza delle nuove tecnologie (alfabetizzazione informatica, sicurezza online, creazione di contenuti digitali, ricerca e valutazione delle fonti) con finalità di istruzione, formazione permanente e per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile				
AREA DI PROCESSO		COMPETENZE CHIAVE EUROPEE				
TRAGUARDO		Estendere a tutte le classi dell'Istituto attività di formazione degli studenti per lo sviluppo e la valutazione della competenza digitale al fine di potenziare la consapevolezza e la dimestichezza nell'uso delle nuove tecnologie				
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare la pratica di una didattica per competenze tra tutti i docenti 2. Favorire tra docenti di ambiti disciplinari diversi buone pratiche che prevedano scambio, collaborazione e sinergia 3. Predisporre un curriculum digitale di istituto 4. Generalizzare la pratica di didattiche innovative predisponendo appositi ambienti di apprendimento grazie al supporto di animatore digitale e <i>team</i> 5. Adottare strumenti di monitoraggio sistematico nel tempo dello stato di avanzamento del piano di miglioramento, in riferimento alle singole azioni individuate per il conseguimento di ciascun obiettivo di processo 6. Favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti sulle metodologie per la didattica inclusiva di alunni diversamente abili, DSA e BES 7. Predisporre un piano di formazione dei docenti che includa la didattica per competenze, la relazione educativa, il lavoro d'<i>équipe</i>, le metodologie per la didattica inclusiva di alunni con disabilità, DSA e altre tipologie di BES 8. Favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti in relazione alle TIC, al loro utilizzo didattico e alle strumentazioni utili per la loro applicazione 				
AZIONI PREVISTE	Soggetti responsabili dell'azione	Tempi di realizzazione e termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Eventuali adeguamenti effettuati <i>in itinere</i>	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Formazione docenti Oltre alla formazione personale a cura del singolo, l'istituto promuove l'aggiornamento su tematiche inerenti agli obiettivi di processo attivati (didattica per competenze, inclusione, didattica innovativa, lavoro di gruppo)	Il CD sceglie le tematiche per l'aggiornamento d'istituto; il DS e la FS per l'aggiornamento organizzano i relativi corsi (utilizzando, se possibile, le risorse interne, oppure esperti esterni)	Realizzazione: nell'arco dell'anno scolastico Conclusione: entro il mese di maggio	Incremento della condivisione delle buone pratiche didattiche e della collaborazione tra docenti (sia in fase progettuale che di realizzazione); miglioramento della programmazione didattica; progressione nei risultati degli studenti con DSA e BES			

<p>Letture condivise <u>Per le classi del biennio</u>: un congruo numero di letture allo scopo di potenziare la capacità d'espressione scritta e orale (trasversale e fondamentale per il successo in tutte le discipline), ampliare il bagaglio lessicale, migliorare la competenza di comprensione del testo. Tali letture saranno il più differenziate possibile (testi di narrativa, saggi di vario argomento, articoli, ecc.) per stimolare interessi diversi e adattarsi così non solo alla classe, ma ai singoli studenti</p>	<p>I CdC delle classi del biennio, che progettano il percorso; i singoli docenti che propongono le letture, i quali verificano con prove formative di vario tipo non solo l'avvenuta lettura, ma l'acquisizione delle competenze specifiche e la rielaborazione attraverso l'utilizzo di specifiche competenze digitali</p>	<p>Realizzazione: nell'arco di tutto l'anno scolastico</p> <p>Conclusione: fine anno scolastico</p>	<p>Potenziamento della collaborazione tra docenti all'interno dei CdC; potenziamento delle competenze generali degli studenti grazie anche a una didattica personalizzata; diminuzione delle sospensioni di giudizio, dei casi di insuccesso, dispersione e abbandono scolastici rispetto all'anno precedente; innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate</p>			
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

<p>Percorsi multidisciplinari <u>Per le classi del triennio</u>: un percorso pluridisciplinare (diverso per ogni studente), da realizzare anche attraverso la modalità delle compresenze, su un argomento specifico o su una metodologia di apprendimento o relativo ad una specifica abilità d'indirizzo. Aspetto importante è il lavoro sulle competenze del PECUP senza tralasciare le conoscenze e i contenuti; tale attività può essere associata nelle classi del triennio ai percorsi pluridisciplinari consigliati in vista del nuovo Esame di Stato, ai percorsi PCTO o all'insegnamento dell'Educazione Civica</p>	<p>I CdC delle classi del triennio, che progettano i percorsi; i singoli docenti che li seguono, i quali verificano l'acquisizione delle specifiche competenze attraverso la produzione da parte di ogni studente di un documento finale di vario tipo (relazione, presentazione Power Point, video, composizione musicale, ecc.)</p>	<p>Realizzazione: nell'arco di tutto l'anno scolastico</p> <p>Conclusione: fine anno scolastico</p>	<p>Potenziamento della collaborazione tra docenti all'interno dei CdC; potenziamento delle competenze generali degli studenti grazie anche a una didattica personalizzata; diminuzione delle sospensioni di giudizio, dei casi di insuccesso, dispersione e abbandono scolastici rispetto all'anno precedente; innalzamento dei risultati nelle prove standardizzate</p>			
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del PdM

Come è già stato sottolineato nella prima parte di questo documento, le azioni del PdM sono il frutto di un processo che ha interessato, a più tappe, tutto il personale coinvolto nella ideazione, progettazione e realizzazione delle azioni previste per il raggiungimento dei traguardi individuati come prioritari. Ciò è avvenuto attraverso i momenti di condivisione fondamentali: riunioni del CD, dei CdC, dei dipartimenti, dei referenti d'area e delle commissioni specifiche (PTOF, NIV), che saranno anche i principali luoghi di condivisione dei risultati raggiunti.

La valutazione dei risultati del PdM e quindi dell'efficacia delle azioni previste è affidata alla specifica commissione che fa riferimento alla FS per il Monitoraggio e l'Autovalutazione. Tale verifica si realizza comunque in stretta collaborazione anche con le commissioni PTOF e NIV. Essa avviene in diversi momenti dell'anno scolastico (monitoraggio *in itinere*), a seconda delle diverse attività, e ad azioni concluse (monitoraggio finale). Gli indici che vengono presi in considerazione sono diversi per ogni intervento messo in essere, ma sono comunque indici concreti e misurabili, come indicato dalla seguente tabella:

INTERVENTO	STRUMENTI DI MONITORAGGIO
Orientamento <i>in itinere</i>	Dati percentuali su sospensioni del giudizio, insuccesso o abbandono scolastico, relazione del docente <i>tutor</i>
Sportelli SOS, sportelli didattici e corsi di recupero	Dati percentuali su sospensioni del giudizio, insuccesso o abbandono scolastico; risultati medi delle prove comuni; risultati delle prove standardizzate; questionari di gradimento degli studenti
Formazione docenti, incontri con esperti e condivisione delle buone pratiche didattiche	Stesura delle programmazioni didattiche; presenza di spazi (anche virtuali o digitali) di condivisione dei materiali didattici; effettiva realizzazione di progetti attraverso la collaborazione tra docenti; risultati medi delle prove comuni
Lecture condivise e percorsi multidisciplinari	Dati percentuali su sospensioni del giudizio, insuccesso o abbandono scolastico; risultati delle prove standardizzate; risultati relativi alle competenze degli studenti (misurate attraverso le prove formative previste o la realizzazione di lavori individuali); realizzazione di progetti attraverso la collaborazione tra docenti; relazione finale dei docenti coordinatori di classe; questionari di gradimento degli studenti
Prove comuni	Risultati dei test d'ingresso; organizzazione degli interventi di sostegno e recupero; risultati medi delle prove comuni; risultati delle prove standardizzate

Eventuali aggiustamenti alle azioni previste, la loro avvenuta conclusione entro i termini stabiliti e infine gli esiti della loro valutazione saranno riportati, per ogni intervento, nella quinta (Eventuali adeguamenti effettuati *in itinere*), nella sesta (Azione realizzata entro il termine stabilito) e nell'ultima colonna (Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione) delle tabelle inserite al punto 2 di questo documento, il quale pertanto verrà continuamente aggiornato e pubblicato nella sua nuova versione sul sito della scuola, nell'apposita sezione degli allegati del PTOF.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Mario Di Carlo

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lvo 39/93)